

Quality Management per i servizi sanitari, arriva il master di Cot e Università

Lunedì la presentazione nell'Aula del Senato dell'Ateneo. Presente anche l'assessore regionale Ruggero Razza

Redazione

15 giugno 2019 13:01



Formazione di alto profilo in linea con le richieste del mercato del lavoro. E' l'obiettivo della Cot che inaugura il solalizio con l'Università di Messina per dare le giuste opportunità ai giovani laureati. Lunedì alle 11 presso l'aula Senato dell'Università di Messina si terrà la conferenza stampa di presentazione del Master di I livello in Quality Management nei servizi sanitari - Impresa 4.0.

L'Istituto clinico polispecialistico Cot di Messina, è fra i promotori del Master, destinato prioritariamente (ma non esclusivamente) alla formazione dei giovani assunti attraverso contratto di alto apprendistato. Il Master é finanziato attraverso l'avviso 5/2018 della Regione Siciliana, mentre le attività formative saranno in capo al Dipartimento di Economia dell'Università di Messina. Nel Comitato tecnico scientifico siedono, fra gli altri, Marco Ferlazzo, presidente di Cot SpA e Ferdinando Croce, capo della segreteria tecnica dell'assessorato alla Salute della Regione Siciliana. Alla conferenza stampa sarà presente l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza.

Potrebbe interessarti

Focaccia messinese che bontà, i 5 posti migliori in cui gustare la tradizione

SPONSOR

In 10 anni ne ha fatte vedere di cose... e oggi ci ha stupiti ancora

Cot e Università: un Master per frenare la fuga dei cervelli nella sanità

4

Redazione | martedì 18 Giugno 2019 - 08:06

Presentato nell'Aula del Senato il Master di II livello

L'istituto polispecialistico **COT di Messina** ha avviato una sinergia con l'Università di Messina e la Regione per dare ai giovani laureati una formazione di alto profilo in linea con le richieste del mercato del lavoro e per frenare la fuga di cervelli.

Presentata nell'aula Senato dell'Università di Messina la conferenza stampa di presentazione del Master di I livello in Quality Management nei servizi sanitari – Impresa 4.0.

“La collaborazione con i privati- ha detto il rettore **Salvatore Cuzzocrea**– rappresenta il futuro”. L'Istituto clinico polispecialistico COT di Messina, è fra i promotori del Master, destinato

prioritariamente (ma non esclusivamente) alla formazione dei giovani assunti attraverso contratto di alto apprendistato. Il Master é finanziato attraverso l'avviso 5/2018 della Regione Siciliana, mentre le attività formative saranno in capo al Dipartimento di Economia dell'Università di Messina. Presenti alla conferenza stampa anche la direttrice del Master la professoressa Roberta Salomone che ha annunciato una proroga delle iscrizioni sino a martedì prossimo. Nel Comitato Tecnico Scientifico siedono, fra gli altri, il dott. Marco Ferlazzo, presidente di COT SpA e l'avv. Ferdinando Croce, capo della Segreteria Tecnica dell'assessorato alla Salute della Regione Siciliana che era presente in sala Senato. " Questa sinergia con i privati e la collaborazione con la Regione- ha aggiunto il Rettore rappresenta una svolta". In aula diversi giovani laureati, ingegneri, farmacisti, dottori in scienze infermieristiche, che hanno già ottenuto un contratto di apprendistato dalla Cot e che quindi parteciperanno al Master.



[ARCHIVIO SONDAGGI](#) [CONDIZIONI GENERALI DEL SERVIZIO](#) [COOKIE POLICY](#) [FARMACIE DI TURNO](#) [HOME - LE NOTIZIE DI MESSINA](#)

[PRIVACY POLICY](#) [TEMPLATE-HOME-1](#) [TRASPORTI](#) [UTILIZZO DEI COOKIE](#) [VOLANTINI](#)

COLLABORAZIONE COT – UNIVERSITÀ PER DARE IL VIA A MASTER DI I LIVELLO PER I SERVIZI SANITARI

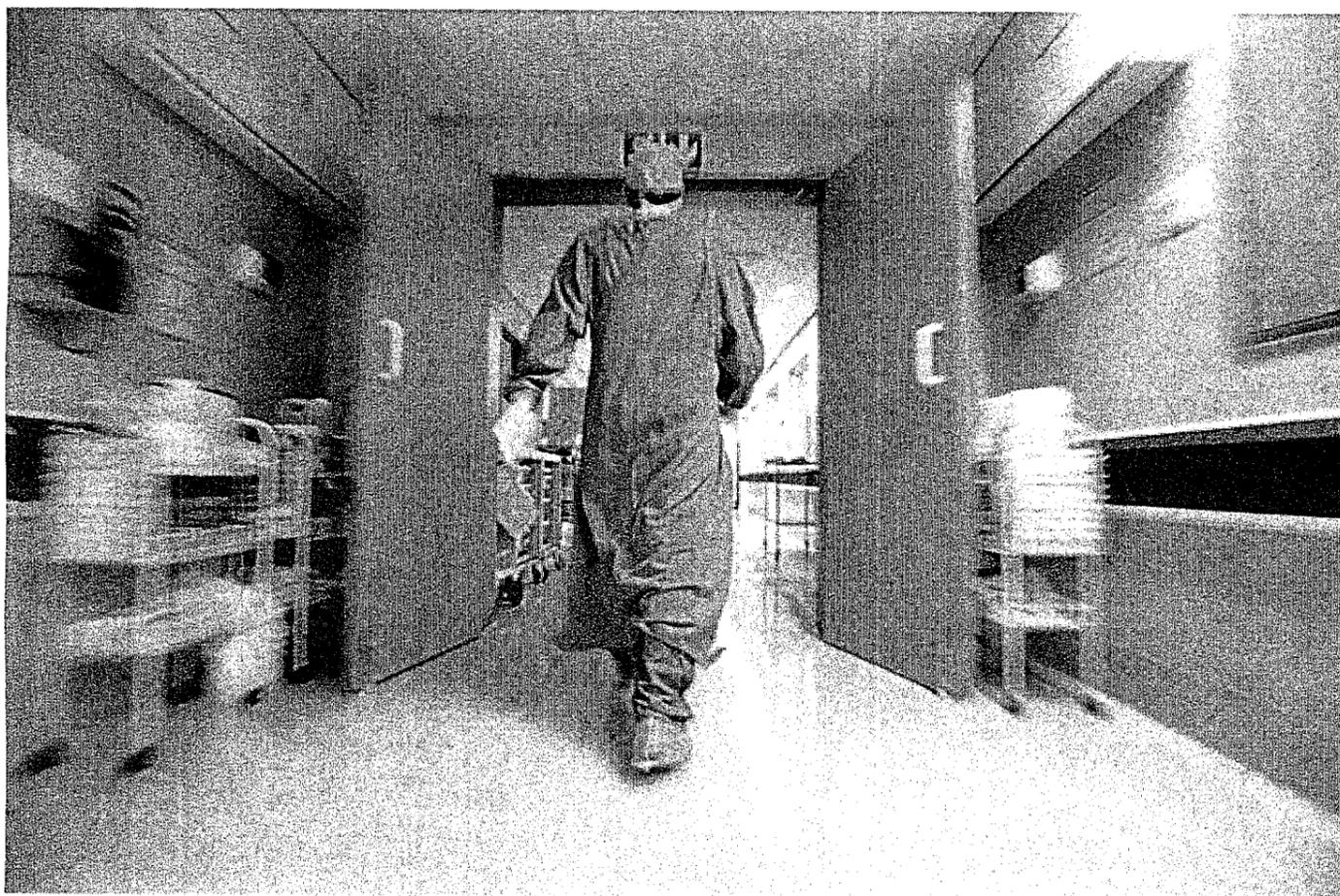
© 15 Giugno 2019 by Redazione

Cot e Università insieme per dare ai giovani laureati una formazione di alto profilo in linea con le richieste del mercato del lavoro. Lunedì alle 11 presso l'aula Senato dell'Università di Messina si terrà la conferenza stampa di presentazione del Master di I livello in Quality Management nei servizi sanitari – Impresa 4.0. L'Istituto clinico polispecialistico Cot di Messina, è fra i promotori del Master, destinato prioritariamente (ma non esclusivamente) alla formazione dei giovani assunti attraverso contratto di alto apprendistato. Il Master é finanziato attraverso l'avviso 5/2018 della Regione Siciliana, mentre le attività formative saranno in capo al Dipartimento di Economia dell'Università di Messina. Nel Comitato Tecnico Scientifico siedono, fra gli altri, il dott. Marco Ferlazzo, presidente di Cot SpA e l'avv. Ferdinando Croce, capo della Segreteria Tecnica dell'assessorato alla Salute della Regione Siciliana. Alla conferenza stampa sarà presente l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza.

Master di I livello in Quality Management nei servizi sanitari – Impresa 4.0

ATTUALITÀ MESSINA

#Cot #Master #Messina #Professioni sanitarie #Università



Redazione 15 giugno 2019

Cot e Università insieme per dare ai giovani laureati una formazione di alto profilo in linea con le richieste del mercato del lavoro. Lunedì alle 11 presso l'aula Senato dell'Università di Messina si terrà la conferenza stampa di presentazione del Master di I livello in Quality Management nei servizi sanitari – Impresa 4.0. L'Istituto clinico polispecialistico Cot di Messina, è fra i promotori del Master, destinato prioritariamente (ma non esclusivamente) alla formazione dei giovani assunti attraverso contratto di alto apprendistato. Il Master è finanziato attraverso l'avviso 5/2018 della Regione Siciliana, mentre le attività formative saranno in capo al Dipartimento di Economia dell'Università di Messina. Nel Comitato Tecnico Scientifico siedono, fra gli altri, il dott. Marco Ferlazzo, presidente di Cot SpA e l'avv. Ferdinando Croce, capo della Segreteria Tecnica dell'assessorato alla Salute della Regione Siciliana. Alla conferenza stampa sarà presente l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza.

Dopo il diktat dell'assessore regionale Razza

Sanità, prime nomine Ecco chi va nelle Asp

Nora Virga e Maurizio Montalbano, rispettivamente, direttori amministrativo e sanitario dell'Azienda di Palermo

Salvatore Fazio

PALERMO

Fino a pochi giorni fa l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, aveva sollecitato i manager di Asp e ospedali a completare i vertici aziendali nominando i direttori sanitari e amministrativi. E così il quadro adesso inizia a delinearsi. Ieri il direttore generale dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni, ha nominato Nora Virga direttore amministrativo e Maurizio Montalbano direttore sanitario. Virga, palermitana, laureata in Giurisprudenza, era stata direttore amministrativo di Villa Sofia-Cervello e in passato aveva guidato l'unità di Provveditorato ed Economato del Civico di Palermo. Maurizio Montalbano, psichiatra, è stato finora direttore sanitario del Policlinico di Palermo mentre prima aveva guidato l'unità di Salute Mentale 3 dell'Asp di Palermo. «Sono fiera di lavorare accanto a due professionisti con eccellente expertise consolidato in aziende del servizio sanitario di questa regione», ha sottolineato Faraoni.

Alessandro Mazzara e Gaetano Mancuso sono stati nominati invece, rispettivamente, nuovi direttori amministrativo e sanitario dell'Asp di Agrigento. Nato a Caltanissetta, Mazzara ha già coperto il ruolo di direttore del dipartimento amministrativo dell'Asp nissena. Laureato in Giurisprudenza è stato anche diret-



Asp di Palermo. Daniela Faraoni (al centro) assieme a Nora Virga e a Maurizio Montalbano

tore amministrativo del Cefpas. Mancuso, specializzato in medicina legale, ha già diretto il distretto sanitario di base di Casteltermini ed è stato anche direttore sanitario all'Asp di Catania. Sempre ieri sono stati presentati in conferenza stampa i nuovi vertici dell'Asp di Ragusa: Rosario Fresta, direttore amministrativo e Raffaele Elia, direttore sanitario. Fresta proviene dall'Asp di Catania e ha già ricoperto il ruolo di direttore amministrativo al Centro Neurolesi «Bonino Pulejo». Elia invece è stato finora direttore sanitario del presidio ospedaliero Sant'Elia di Caltanis-

setta. Pietro Genovese è il nuovo direttore amministrativo dell'Asp di Caltanissetta. Genovese è laureato in Economia e Commercio, ed è stato direttore dell'unità economico finanziaria a Villa Sofia di Palermo. Alla direzione sanitaria dell'Asp di Enna è stato nominato Emanuele Casarà che ha ricoperto diversi incarichi all'interno delle aziende sanitarie di Enna, Agrigento e Ragusa.

Fabrizio De Nicola, manager del Garibaldi di Catania, nei giorni scorsi aveva confermato alla direzione amministrativa Giovanni Annino, mentre alla direzione sanitaria aveva no-

minato Giuseppe Giammanco, ex direttore generale dell'Asp di Catania. «Continueremo a mettere in pratica tutto ciò che abbiamo programmato - ha detto De Nicola - in linea con le direttive dell'assessorato». E l'assessore Razza, replicando al ministro della Salute, Giulia Grillo, nei giorni scorsi aveva sottolineato: «Per nominare i direttori amministrativi e sanitari ho dato disposizioni di fare una comparazione dei curricula, prima Regione in Italia. Sono stanco di questo suo modo di trattare la Sicilia che, come dimostrano tutti gli indicatori, sta facendo passi in avanti». (*SAFAZ*)

Il Consiglio di Stato: requisiti d'età e stop alle donazioni seriali

Procreazione assistita, in arrivo i paletti

Oggi attesa la decisione della Corte Costituzionale sulle coppie gay escluse

Melania Di Giacomo

ROMA

Requisiti d'età e uno stop alle donazioni seriali di gameti e ovociti per la fecondazione eterologa, per limitare il numero di bambini con un patrimonio genetico comune e tutelare la salute anche del nascituro. Paletti stringenti vengono suggeriti dal Consiglio di Stato, ancor più di quanto previsto dal ministero della Salute, che dovrà dettare un Regolamento per la donazione di cellule riproduttive per la procreazione medicalmente assistita eterologa, sul quale è stato chiesto ai giudici di Pa-

lazzo Spada un parere preventivo.

Il Consiglio di Stato, anche se in sede consultiva, interviene così su una materia delicata, disciplinata da una legge dibattuta, la 40 del 2004, che in 15 anni è finita una quarantina di volte davanti ai giudici, ed è stata svuotata, determinando vuoti di legge. E che oggi finirà nuovamente davanti alla Corte Costituzionale che dovrà decidere se è legittimo escludere le coppie gay dalla procreazione assistita e prevedere sanzioni per chi applichi tali tecniche a coppie composte da soggetti dello stesso sesso. Proprio la bocciatura da parte della Corte Costituzionale, nel 2014, del divieto di fecondazione eterologa, ha imposto allo Stato di mettere mano a tutta la normativa in materia di donazione di cellule e tessuti umani, recependo

la disciplina Ue. Si intende anche così superare un contenzioso davanti alla Corte di Giustizia Ue sul ricorso presentato un anno fa dalla Commissione Europea proprio per il mancato recepimento della direttiva in materia.

Dalla Sezione consultiva del Consiglio di Stato, c'è un via libera sostanziale al Regolamento accompagnato dalla richiesta di modificare il testo con alcune prescrizioni ulteriori. Aspetti che limitano la disponibilità di ovociti e rendono oggettivamente più complicato il ricorso all'eterologa. Per il Consiglio di Stato è «necessario» porre un limite d'età «prudenziale e differenziato» per l'uomo e la donna, e tale limite andrà sottoposto a verifica periodica. Ed è anche «indispensabile individuare un limite alla do-

nazione degli ovociti e dei gameti maschili per limitare le nascite di bambini portatori (anche solo in parte) del medesimo patrimonio genetico».

Dai lavori è emersa l'intenzione di individuare un limite d'età di 25 anni per la donna e 35 per l'uomo. Su questo il Consiglio di Stato si rimette alla «prudente determinazione» desunta dallo «stato attuale della conoscenza medica», ma prescrive che il limite sia messo per iscritto e chiede una verifica con cadenza periodica, per adeguare i tali limiti alle ricerche più recenti. Per quanto riguarda l'ulteriore paletto del limite alle cellule donate, si sottolinea che ciò serve a «scongiorare il rischio di consanguineità tra i nati con il medesimo patrimonio genetico».

Regione, 54 milioni solo nel 2018

Il carico dei debiti fuori bilancio

Pignoramenti che impongono il pagamento

PALERMO

In gergo tecnico sono ritenute dalle norme di contabilità «debiti fuori bilancio» e ammontano a oltre 54 milioni nel 2018. Soldi che la pubblica amministrazione è stata «costretta» a pagare anche senza una autorizzazione di spesa per non causare ulteriori danni alle proprie casse. L'imposizione è spesso legata a sentenze che impongono alla pubblica amministrazione di onorare i debiti.

Per la maggior parte sono dovuti a una lunga serie pignoramenti su-

gli assessorati regionali: circa 28 milioni di euro. I restanti 26 milioni riguardano invece ordini speciali di pagamento. Decisamente minori sono, invece, le altre due somme che contribuiscono a creare questi debiti fuori bilancio: 28 mila euro per l'applicazione delle commissioni bancarie ai Pos dei poli museali e 5 mila euro di commissioni per l'incasso dei bollettini postali.

Nel caso dei pignoramenti sono spese che la Regione non aveva registrato come previsione di spesa pur essendoci il rischio di dovere pagare a causa del riconoscimento del giudice dell'obbligo per la Regione di pagare.

Il dipartimento regionale ad

avere subito più pignoramenti è quello all'Istruzione e alla formazione: 14 milioni di euro. In tre casi le esecuzioni forzate superano il milione e a chiederne l'attivazione sono stati tre enti di formazione: il Cirpe, Centro iniziative ricerche programmazione economica (1,2 milioni più oltre 400 mila euro), l'associazione Cnos Fap, il centro di formazione dei salesiani (un milione circa), e la curatela fallimentare dello Ial (1,15 milioni).

Gli altri due dipartimenti ad avere avuto una maggior quota di pignoramenti sono quelli della Salute (2,7 milioni in totale) e quelli collegati all'assessorato alle Autonomie locali e della Funzione pubblica (2,4 milioni).

Direttori amministrativo e sanitario

Nomine all'Asp di Palermo Trattative in corso a Messina

PALERMO

Il direttore generale dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni, ha nominato Nora Virga, direttore amministrativo, e Maurizio Montalbano, direttore sanitario. Nora Virga, palermitana, laureata in Giurisprudenza, è stata fino al 15 aprile scorso direttore amministrativo dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello. In passato aveva guidato l'Unità operativa complessa dell'area Provveditorato ed Economato dell'Arnas Civico. Maurizio Montalbano, laureato in medicina e specializzato in psichiatria,

è stato fino ad oggi il Direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo.

Ancora fumata nera, invece, all'Asp di Messina e all'Azienda Papardo. In particolare all'Azienda sanitaria ci sarebbero forti pressioni politiche sul ruolo di direttore amministrativo. I giochi sembravano fatti per Salvatore Munafò, considerato anche tra i dipendenti un dirigente impeccabile e capace di coordinare la macchina amministrativa. E invece nella ultime ore le spinte politiche avrebbero ipotizzato una soluzione alternativa.

Siracusa, il Consiglio comunale deve indicare l'area

Nuovo ospedale, l'ora della scelta

Alessandro Ricupero

CATANIA

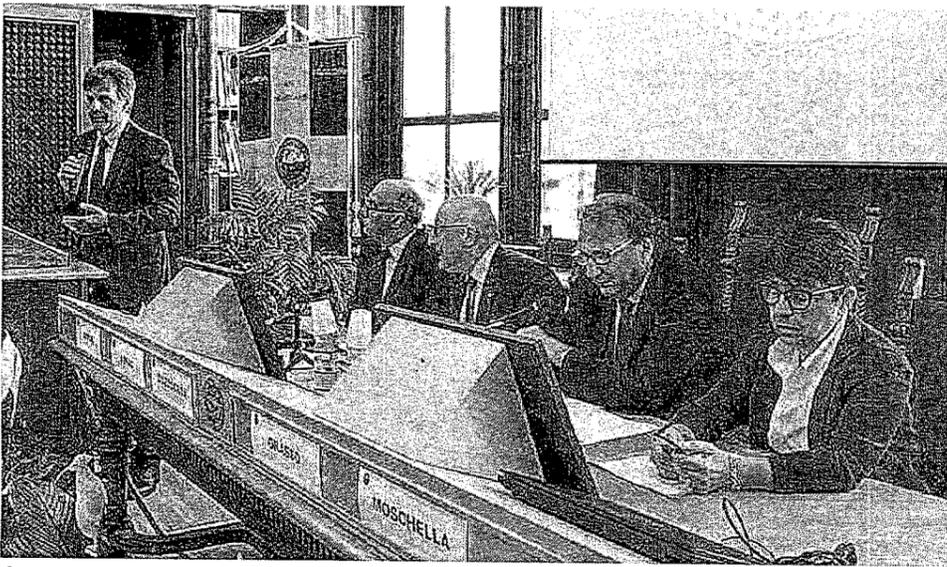
«Dobbiamo dare ai siracusani, che attendono da tanto, troppo tempo, la dignità di un ospedale moderno e funzionale: un'opera che è una priorità del governo. Ho invitato il sindaco Italia a vigilare, ma fare presto, affinché il 2019 diventi davvero l'anno della svolta». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, incontrando ieri il sindaco Francesco Italia al quale l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza e il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, hanno illustrato la relazione tecnica relativa alla costruzione del nuovo ospedale.



L'assessore e il sindaco
Ruggero Razza e Francesco Italia

Il documento, redatto dal prof. Giuseppe Pellitteri per conto dell'Asp di Siracusa e su mandato della Regione Siciliana, traccia le ipotesi delle aree da adibire a cantiere per consentire la realizzazione del nuovo nosocomio. Sono quattro le aree individuate: una è quella già individuata dal consiglio comunale alla quale se ne aggiungono una in contrada Tremmilia, una nei pressi dello svincolo autostradale sulla Statale 124 e una ai Pantanelli. A ciascuna area è stato attribuito un punteggio che tiene conto di diversi parametri tra cui anche quelli della raggiungibilità, in rapporto al sistema viario, e della economicità.

L'iter burocratico prevede la trasmissione dell'atto al presidente del consiglio comunale di Siracusa, Moena Scala.



Il convegno all'università L'intervento di Cuzzocrea, al tavolo Astone, Armao, Moschella e Grasso

Messina, la legge regionale sulla semplificazione amministrativa

Giro di vite alla burocrazia e dirigenti più responsabili

L'obiettivo è snellire un sistema farraginoso

Tiziana Caruso

MESSINA

Una riforma passata un po' in sordina, ma che «rappresenta, dopo anni, un primo vero passo verso la sburocrazia della Sicilia». A ribadirlo, ieri a Messina, nella sede dell'Accademia peloritana dei pericoli, sono stati i promotori della legge sulla semplificazione approvata all'Ars lo scorso 14 maggio, gli assessori regionali Gaetano Armao e Bernadette Grasso che hanno scelto di illustrare le principali novità della norma anche al mondo universitario.

A fare gli onori di casa è stato il rettore dell'Ateneo messinese Salvatore Cuzzocrea, mentre hanno preso parte ai lavori, plaudendo alla riforma e all'operato dell'attuale governo regionale, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Messina Vincen-

zo Ciraolo, il presidente di Concommercio Carmelo Picciotto, il presidente della Camera di Commercio Ivo Blandina e Sveva Arcovito, presidente dei giovani imprenditori messinesi di Sicindustria. A moderare i lavori è stato il prorettore Giovanni Moschella, mentre l'assessore all'Economia Armao ha subito esordito: «La principale autrice di questa riforma è Bernadette Grasso, assieme abbiamo cercato di raccogliere i preziosi contributi del mondo accademico e dell'imprenditoria per cercare di snellire quel sistema farraginoso che non permette alla Sicilia di essere una regione attrattiva per gli investitori. Adesso – ha aggiunto – c'è un importante processo di implementazione della norma che deve calarsi in tutti gli enti in cui va applicata, rendendo possibili gli investimenti in tempi ridotti e certi. Una tra le maggiori novità – ha spiegato ancora Armao – è l'introduzione

del silenzio-assenso, ma abbiamo previsto anche delle prassi che rendono più agevole il rapporto tra imprese ed enti locali soprattutto per evitare inezie o l'instaurazione di contenziosi».

A contribuire all'approfondimento sulla norma è stato anche il direttore del dipartimento di Giurisprudenza Francesco Astone «Questa legge – ha affermato – dà una buona e coraggiosa risposta di garanzia al cittadino soprattutto in termini di partecipazione e contribuisce alla sburocrazia e allo sviluppo della Sicilia. L'introduzione – ha aggiunto Astone – dell'istituto della revoca, dell'annullamento d'ufficio, il rafforzamento della responsabilità della dirigenza, il silenzio-assenso e il diritto di audizione sono elementi importantissimi che vanno nella direzione di un alleggerimento della burocrazia, di un maggiore coinvolgimento del cittadino e di una responsabilizzazione della pubblica amministrazione».

In conclusione, ad entrare ancora di più nel dettaglio della riforma è stata l'assessore alla Funzione Pubblica Bernadette Grasso, «madrina» del provvedimento «Il nostro primo obiettivo è stato quello di fornire un testo unico di riferimento, ma siamo riusciti a fissare anche dei tempi più ridotti rispetto a quelli previsti dalla normativa statale, per concludere un iter da adesso in poi il termine fissato è 150 giorni, anziché i 180 previsti stabiliti a livello statale. Per rendere più semplici i procedimenti che hanno bisogno dell'autorizzazione di più enti abbiamo introdotto il principio del silenzio-assenso e, soprattutto, delle decisioni prevalenti, in questo modo un portatore di interessi non dovrà attendere la pronuncia di più soggetti, inoltre la digitalizzazione del procedimento permetterà al cittadino di conoscere in ogni momento lo stato della pratica».

brevi

COMMISSIONE NAZIONALE PD Rinviato il ricorso contro Davide Faraone

● La commissione nazionale di garanzia del Pd ha rinviato al 27 giugno la decisione sul ricorso presentato dall'area Zingaretti che ha chiesto l'annullamento dell'elezione di Davide Faraone a segretario del partito in Sicilia. Secondo Antonio Rubino, vicesegretario regionale, «il clima rissoso non piace a nessuno meno che mai alla nostra gente che non ne può più: uniamoci contro le destre e i populistici e ricostruiamo la nostra comunità in Sicilia, senza vendette, all'insegna dell'unità e della proposta politica». La vicenda riguarda i ricorsi presentati in merito all'ultimo congresso regionale, quello che saltando le primarie ha portato all'elezione a tavolino di Davide Faraone a segretario regionale. Nei giorni scorsi la Commissione nazionale di Garanzia al Nazareno ha terminato le audizioni.

PALERMO

Truffa all'Inps oltre cento indagati

● Operazione della Guardia di finanza di Palermo che ha indagato oltre 100 persone per truffa aggravata nei confronti dell'Inps per un profitto illecito che supera il milione di euro. Ne riferisce lo stesso istituto del capoluogo siciliano. Sono stati scoperti falsi malati di patologie del sangue che attraverso la contraffazione dei certificati medici riuscivano a percepire le indennità previste. L'indagine nasce dall'attività ispettiva dell'Istituto a seguito della segnalazione di anomalie da parte dei medici Inps di Palermo e dalla successiva denuncia alle autorità competenti presentata dalla direzione provinciale che risale al 2015. Coinvolti anche alcuni dipendenti Inps.

GRANDE DISTRIBUZIONE

Il gruppo Md rileva i marchi di Roberto Abate

● Cresce ancora il gruppo Md, catena della grande distribuzione che fa capo alla famiglia Podini e che conta (dati 2017) 497 punti vendita diretti e 220 in affiliazione. L'Antitrust ha infatti dato il via libera all'acquisizione, da parte della società in liquidazione Roberto Abate (marchi A&O, Famila e Ard) e tramite procedura di asta giudiziaria competitiva, di 21 punti vendita situati nelle province di Catania, Siracusa ed Enna.

Ex Province, si sbloccano i fondi

● È stato approvato ieri in commissione Bilancio e Finanze alla Camera l'emendamento del Governo al «decreto crescita» che ratifica l'accordo Stato-Regione Siciliana per salvare dal dissesto le ex province dell'isola. Dopo l'approvazione del decreto legge, saranno in totale 150 milioni i fondi stanziati (di cui 100 in totale destinati ad evitare il default degli enti e circa 50 milioni dovranno essere prioritariamente impiegati per il trasporto pubblico). Armao ha risposto anche agli strali lanciati dal sindaco di Messina Catenò De Luca che, qualche settimana

fa, barricandosi nella sede dell'ex provincia, aveva sferzato un durissimo attacco nei confronti dell'assessore regionale. «Il sindaco di Messina – ha replicato Armao – farebbe bene a studiare di più le carte, se avesse guardato la relazione della Corte dei conti si sarebbe accorto che coincide esattamente con quello che abbiamo ottenuto, cioè 100 milioni, è stata infatti la Corte dei conti, in audizione alla commissione bilancio della Camera, a dire che per far fronte alle esigenze immediate delle province occorrevano 100 milioni». (t.c.)

Presentato il Master universitario

La qualità al servizio del sistema sanitario

Gli interventi del rettore Cuzzocrea e di Ferdinando Croce per la Regione

Giordana Restifo

«Nel settore della sanità abbiamo bisogno di corsi di alta qualità per formare i medici di domani. La qualità deve essere al centro del nostro percorso culturale e di formazione, anche nell'ambito del Master di cui discutiamo oggi». Con queste parole del rettore dell'Università di Messina, Salvatore Cuzzocrea, si è aperta la conferenza stampa di presentazione del Master universitario di I Livello in "Quality Management nei servizi sanitari- impresa 4.0". Si tratta di un corso, giunto alla

seconda edizione, della durata di un anno, finanziato dalla Regione siciliana nell'ambito dei Master di alta formazione e ricerca proposti dall'Ateneo messinese, che si svolgerà al Dipartimento di Economia e al quale potranno iscriversi dai 12 ai 28 laureati. I termini di scadenza per presentare la propria domanda di partecipazione, previsti per il 18 giugno, sono stati prorogati di una settimana. Si rivolge a diverse classi di laurea, non limitandosi soltanto a quelle delle professioni mediche, ponendosi come obiettivo quello di formare professionisti in grado di lavorare negli Istituti sanitari.

A tal proposito, la professoressa Roberta Salomone, coordinatrice del Master, ha detto: «Il Master mira a formare un profilo professionale esperto nella gestione dei processi organizzativi e gestionali connessi all'erogazione dei servizi sanitari con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo e lo sviluppo di nuove competenze della professione medica e sanitaria in realtà aziendali sia pubbliche che private, utilizzando strumenti innovativi». In rappresentanza dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, è intervenuto Ferdinando Croce, capo segreteria tecnica: «La presenza dell'assessorato della Salute sta a significare che la formazione, da qualunque parte venga, ha un ruolo preminente nel sistema sanitario nazionale e regionale, a partire da tutte le categorie degli attori del sistema sanitario».



Il rettore Cuzzocrea con la prof. Roberta Salomone